

Giornata del Libro con la Fondazione e tanti appuntamenti

● Per la Giornata Mondiale del Libro, la Fondazione Città del Libro di Campi Salentina presieduta da Fabio Sirsi ha promosso oggi un'iniziativa presso i Giardini di Casa Prato Calabrese, a Campi. Si comincia alle 9.30 con l'apertura della postazione Book Sharing per il ritiro dei libri con la consegna dei ticket per lo scambio. Alle 10 laboratori di lettura per i più piccoli a cura della Biblioteca Comunale. Alle 12 presentazione del progetto "Nati



per Leggere". Alle 17.30 apertura postazione Book Sharing per lo scambio gratuito dei libri. Alle 17.45 Flash Book Mob a cura di Adriana Petrucci. Alle 18 incontro con le autrici Erika Scarano e Sofia Schito. Alle 19 spettacolo circense con i The Sprockets Circus a cura di "Piccoli Passi". Alle 20 incontri con gli autori Luigi Saccomanno e Paolo La Peruta. Esposizione di Martino Tamburrano e Thanos Papa presso la Chiesa di San Giuseppe.



Cultura & Spettacoli



Un secolo di emozioni

Sono tanti i locali storici nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto. A Massafra il più antico ha celebrato i cento anni di attività

di **Ilaria MARINACI**

Quello tra la Puglia e il cinema è davvero un grande amore. Non solo perché oggi tante produzioni importanti scelgono la nostra regione per girare i loro film, ma perché da sempre la platea degli spettatori si è lasciata sedurre dal richiamo e dal fascino della cosiddetta Settima Arte. Tante, anche da noi, le sale "pioniere" in cui già oltre un secolo fa si proiettavano i primi film muti.

Mentre a Massafra il cinema Spadaro festeggia i suoi cento anni di vita, altre sale, pur gloriose, sono scomparse, altre invece ci sono ancora, ma inattive. A censirle tutte è arrivato da poco il corposo volume "Territori del cinema" (Gangemi editore), curato da Valentina Ieva e Francesco Maggiore con le illustrazioni di Vincenzo D'Alba.

Ma quali sono i cinema storici di Lecce, Brindisi e Taranto? L'Impero di Maruggio risale all'incirca al 1902, lo stesso anno in cui uscì il film "Viaggio nella luna" del francese Georges Méliès, considerato una pietra miliare, primo film di fantascienza e successo planetario. L'Impero è stato da pochi anni acquistato dall'amministrazione comunale, ristrutturato e riaperto al pubblico nel dicembre del 2011.

Il 24 marzo 1907, invece, fu inaugurato a Taranto il Cinematografo Internazionale, costruito per iniziativa dell'imprenditore Gennaro Fusco. Essendo interamente in legno, si temeva che potesse essere distrutto da un incendio, così nel 1927 venne demolito e ricostruito in cemento armato. Il 24 dicembre 1928 rivide la luce con il nome di cinema-teatro Fusco (oggi in via di risistemazione), che durante la seconda guerra mondiale, si ricoprì delle insegne naziste e poi venne occupato dalle truppe alleate, ospitando, fra un film e l'altro, incontri di boxe.



TESTIMONIANZE

Da destra a sinistra, qui a lato: il cinema Ariston di San Pancrazio Salentino (1955) ancora attivo; il Moderno di Parabita, aperto nel 1927 e oggi inattivo; un proiettore nell'ex Stella d'Italia di Corsano aperto nel 1947. Nella foto grande in basso, il cinema Galleria di Copertino, inattivo, aperto nel 1946

CINEMA, IL FASCINO DELLE VECCHIE SALE



Continua la "festa" dello Spadaro

● A Massafra continuano le celebrazioni per i 100 anni del Cinema Spadaro, nato nel 1914 come Arena San Marco. Attualmente gestito da Fernando Di Masi, il cinema dal 2007 ha anche una seconda sala ed ha programmato una serie di appuntamenti speciali intitolata "Arrivano i nostri". Il 24 aprile verrà proiettato il film "Scaramouche" di George Sidney e il 29 aprile "Il cantante della Luna Park", un omaggio a Elvis Presley. Il 30 aprile verrà presentato il restaurato "La lampada della nonna", il primo film proiettato nel 1914.



ghe naziste e poi venne occupato dalle truppe alleate, ospitando, fra un film e l'altro, incontri di boxe.

Del 1914 è il già citato Spadaro di Massafra, dove negli anni della prima guerra mondiale, con gli uomini al fronte, a fare

da proiezionista c'era una donna. Mentre, nel 1915, il vagabondo Charlot faceva la sua apparizione sugli schermi americani, a Taranto il solerte Gennaro Fusco aprì anche l'Orfeo, e a Gallipoli, sulle ceneri dell'Eldorado, venne inaugurato il cine-

ma-teatro Nuovo, il 5 settembre 1920, con un concerto del tenore leccese Tito Schipa. La sala prese allora come omaggio il nome dell'artista, e Schipa si chiama ancora oggi.

Gli anni Venti videro l'avvento dei primi divi di celluloi-

de, dal grande Rodolfo Valentino, originario di Castellaneta, a Buster Keaton, dalla divina Greta Garbo all'angelo azzurro Marlene Dietrich. A quel periodo risale la costruzione del Teatro Verdi di Martina Franca, datato 1920, che, però, venne adibito anche a cinematografo solo negli anni Cinquanta, quando fu venduto alla famiglia Dilonardo, attuale proprietaria, mentre è del 1926 il Vittoria di Grottaglie, anch'esso tuttora in piena attività.

Il cinema degli anni Trenta fu segnato dall'introduzione del sonoro e da un regista, Frank Capra, che portò sullo schermo le storie dell'uomo comune, ma anche dalla comicità dell'assurdo di Stanlio e Ollio e, soprattutto, dei fratelli Marx. Sono loro ad apparire sui manifesti delle sale che aprono in quegli anni: il cinema Tartaro di Galatina, inaugurato proprio nel 1930 e per i vent'anni successivi punto di riferimento culturale di tutta la provincia, il Moderno di Maglie, datato 1934 e trasformato nel 2010 in multisala, il Savoia di Taranto, inaugurato nel 1935 in una sala che, in precedenza, era stata adibita alla lavorazione dei tabacchi, ed, infine, nel 1939, il Massimo di Lecce. Quest'ultimo, tuttora l'unica multisala attiva in città, fu progettato dal noto urbanista Luigi Piccinato, che nello stesso periodo, realizzò anche il teatro Eliseo di Roma. E sempre a Lecce, testimoni della storia in quanto teatri, ma per molti anni prestatati al cinema, non vanno dimenticati l'Apollo e il Politeama Greco.

L'INTERVISTA

«Un viaggio bellissimo durato circa tre anni»



L'Araldo di Casarano (1948)

● Francesco Maggiore è il curatore, con Valentina Ieva di "Territori del cinema" (Gangemi) il volume dedicato ai cinema pugliesi.

Maggiore, come è nata l'idea del libro?

«Grazie al nucleo tecnico regionale che si occupa degli insediamenti delle nuove sale sul territorio, si è reso necessario un censimento, quasi una radiografia, dei cinema già presenti. Da qui prende le mosse il nostro lavoro con un finanziamento della Regione al Politecnico di Bari, braccio operativo della ricerca. In tre anni, abbiamo visitato tutti i comuni della Puglia e abbiamo censito le sale una per una».



Francesco Maggiore

Quante sono?

«Ne abbiamo schedate 269, di cui circa 135 sono quelle dismesse».

Delle sale del Salento cosa vi ha colpito di più?

«La provincia di Lecce ha prevalentemente sale dismesse, non demolite o trasformate, come è accaduto, per esempio, a Bari, dove sono state buttate giù per realizzare appartamenti o supermercati. Sulla costa est, stranamente, non ci sono cinema attivi né arene, che pure potrebbero essere molto frequentate d'estate».

Mentre nelle zone di Taranto e Brindisi?

«Taranto è un'area priva di multisala ed è anche l'unica provincia pugliese che ha un rapporto fra numero di abitanti e numero di posti bassissimo. Anche nel brindisino ci sono più sale chiuse che aperte e solo una multisala, l'Andromeda».

Nel volume, avanzate una proposta per le sale dismesse...

«C'è un saggio a firma di Antonella Agnoli, che ipotizza la trasformazione di una sala abbandonata in biblioteca, conservandone, quindi, l'attitudine sociale e culturale».

I.Mar.

GLI ANNI TRENTA E QUARANTA

Dalla Hayworth ad oggi ecco chi ha resistito

A destra, il cinema teatro Verdi di Martina Franca, in pienissima attività sia per quanto riguarda il cinema che il teatro. La struttura nacque nel 1920



● L'elenco dei cinema salentini storici, databili fra l'inizio del Novecento e la fine degli anni Quaranta, comprende anche l'Anita di Poggiardo (1922), il Moderno di Parabita (1927), il Massimo di Lizzano (1933), il Verdi di Taranto (1934), il Ressa di Statte (1937): gli edifici ci sono ancora, ma come cinema sono stati dismessi.

Sono invece "anziani", ma ancora in attività il Roma di Ostuni (1940), il Valentino di Castellaneta (1940), l'Aurora di Melissano (1943), l'Italia di Francavilla Fontana (1946), l'Oriente di Alliste (1947), l'Aurora di Tricase (1947), il Lory di Acquarica del Capo (1948) la Pineta di Marina di Ginosola (1948) l'Elio di Calimera (1948). Va detto che molti di

queste sale ancora in attività dai tempi di Rita Hayworth e Amedeo Nazzari, sono stati completamente restaurati, adattati alle moderne norme di sicurezza e conservano, quindi, ben poco delle strutture originarie.

Tra i cinema ancora esistenti, ma chiusi possiamo elencare inoltre il Galleria di Copertino (1946), il Minerva di Galatone (1940), la Galleria Sannicola di Salve (1940), il Greco di Martano (1946), il Greco di Corsi (1947), il Cavallino Bianco di Galatina (1947) che però è in corso di restauro, l'Excelsior di Campi Salentina (1947), l'Italia di Nardò (1947), il Moderno di Sava (1947), l'Argentieri di Ceglie Messapica (1948), l'Arcobaleno di Alessano (1948), l'Araldo di Casarano (1948), il Centrale di Copertino (1948),

l'ex Stella d'Italia di Corsano (1948), il Villani di Presicce (1948), il Supercinema di Corigliano (1949), il Cityplex Santalucia di Lecce (1949), l'Ariston e il Fiamma di Lecce (1949 e 1950) e il Verdi di Racale (1949).

Dal dopoguerra in poi, il numero di nuove sale crebbe esponenzialmente, tant'è che la maggior parte delle sale censite da Valentina Ieva e Francesco Maggiore, è databile proprio alla seconda metà del Novecento. Infine, una curiosità: la lunga storia del cinema Impero di Brindisi appena riallestito per le proiezioni digitali. Lo stabile è del 1966, ma la storia del cinema risale al 1919, come arena in seguito coperta, e si dipanò negli anni con nomi diversi.

I.Mar.